

L'Assemblea nazionale di organizzazione lancia un piano: prima tappa il tesseramento e proselitismo 1987

Tre anni per riformare e rafforzare il Pci

L'obiettivo è in sostanza la costruzione di un moderno partito riformatore secondo le scelte del 17° Congresso



Novità nelle strutture organizzative, impegno più stringente nella definizione di obiettivi programmatici

Angius: «Ci vuole l'impegno di tutti i gruppi dirigenti»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Gavino Angius, nel rapporto introdotto all'assemblea nazionale di organizzazione, ha ricordato che il 17° Congresso ha delineato un processo, assai rilevante, di rinnovamento del partito. L'obiettivo è in sostanza la costruzione di un moderno partito riformatore. Ma ciò presuppone uno sforzo politico e culturale dei gruppi dirigenti come nei momenti più alti della storia del Pci. Il Congresso ha già segnato una tappa importante nella elaborazione del comunismo italiano e ha riproposto l'alternativa democratica sulle basi di un rinnovato programma politico, contribuendo in modo significativo alla definizione degli obiettivi di una sinistra riformatrice in Italia e in Europa. Nei mesi successivi il partito è stato impegnato nei congressi regionali ed è stato anche questo un passaggio che ha consentito un approfondimento programmatico con la definizione di specifiche piattaforme politiche. Poi c'è stato l'intervento dinanzi alla crisi di governo che non si è esaurito nel mese di luglio (200 manifestazioni nel Paese). Infatti, le feste dell'Unità (8 mila con la partecipazione di circa 15 milioni di cittadini), concluse dal grande appuntamento di Milano, hanno visto una estesa partecipazione di massa alle manifestazioni e ai dibattiti politici. È stato quello il momento di un confronto vivo con i partiti, i sindacati, personalità della cultura, della scienza sulle grandi questioni del Paese e sui temi internazionali.

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Le nostre proposte

Sono state contemporaneamente raccolte 800 mila firme per il referendum consultivo sull'energia nucleare. C'è stato inoltre un impegno per contribuire — insieme a una vasto arco di forze di diversa ispirazione — a riportare sul tappeto il grande tema del disarmo e della pace. E ora le nostre organizzazioni sono al lavoro, con molteplici iniziative politiche, per respingere e cambiare gli indirizzi della legge finanziaria presentata dal governo. Di pari passo è andata avanti nella Direzione del partito un'opera di aggiornamento programmatico: dal problema dell'occupazione alla riforma delle istituzioni e della giustizia, dalla ridefinizione dello stato sociale alla scuola. Abbiamo così già avanzato precise proposte per un piano del lavoro e per ridare vitalità ed efficienza al Parlamento sulla base di un sistema monocamerale, con la riduzione del numero dei parlamentari.

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Dirigenti e democrazia

Condizioni di tale rinnovamento restano lo sviluppo della democrazia interna, secondo le linee fissate dal Congresso, e la trasparenza delle decisioni dei gruppi dirigenti. Insieme ad un più intenso flusso di informazione tra vertice e base del partito, che si avvalga anche di moderni strumenti di elaborazione dati (è stato impostato un articolato piano di computerizzazione).

Nella parte centrale del suo intervento, Natta ha affrontato alcune essenziali questioni di concezione e modo d'essere del partito. Cosa significa, oggi, riforma del partito? Anzitutto deve essere chiaro che vogliamo che il Pci continui ad essere un partito nel senso pieno del termine: una vera, effettiva organizzazione politica con iscritti, strutture, regole di vita determinate. Dunque: un corpo politico unitario. Forse negli anni passati avremmo dovuto impegnarci di più per la difesa e l'affermazione del partito come grande organizzazione di massa in ragione di una concezione della politica come fatto di massa e non di élite. Ma il punto cruciale è come si risponde alla domanda: come può vivere e svilupparsi una tale organizzazione di grandi dimensioni nella realtà attuale, di fronte alla crescente complessità sociale?

La prima risposta è: il partito deve saper essere l'espressione di una nuova e più ampia rappresentanza sociale. Noi non siamo mai stati un partito di classe in senso stretto, ma oggi più che mai il Pci è un partito di massa come espressione organica e ampia del mondo del lavoro dipendente, dagli operai ai tecnici agli insegnanti, agli impiegati; partito dei lavoratori e della intellettualità diffusa, innanzi tutto. Sappiamo bene che decisiva è sempre la politica che si è capaci di fare, e come esempio può valere la crescita conseguita negli anni passati nella rappresentanza femminile. Vi è una percentuale assai forte di pensionati nel partito, e non dobbiamo certo lamentarcene. Ma non c'è dubbio che il problema primo e dominante, per il carattere e l'avvenire del partito, è quello dei giovani. Non ci sono tendenze irreversibili, come ben dimostra il fatto che la Fgl ha ripreso a crescere. Ma la conquista e la formazione di una nuova generazione di comunisti è impegno di tutto il partito.

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Natta: «Democratico, di massa, unitario»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Un partito flessibile, aderente alla società

I numerosi interventi nel dibattito - Ci sono oggi nel paese le condizioni per rilanciare l'iniziativa di massa dei comunisti - Bisogna reagire all'offensiva degli avversari senza rifugiarsi in arroccamenti - «Più solidarietà nel gruppo dirigente»

ROMA — Pochi punti ma chiarissimi, sono stati il filo rosso che ha unito con grande evidenza il segretario di Genova Mazzarelli, intervenendo per ultimo ieri pomeriggio, ha detto a un certo momento rivolto a Natta: «Ripeto anche io questa opinione espressa anche da altri. Puoi credere che ci siano mesi d'accordo prima, ma in realtà è solo la conferma che quello che diciamo risulta evidente nelle realtà più diverse».

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Queste le prossime manifestazioni

Centinaia di manifestazioni del Pci, assemblee cittadine e di sezione sono in programma per porre all'attenzione dell'opinione pubblica le proposte dei comunisti per una diversa politica economica, in coincidenza con la battaglia parlamentare sulla legge finanziaria. Contemporaneamente si apre la campagna di tesseramento 1987 e molte iniziative avranno al centro le tematiche del rinnovamento e dello sviluppo del partito.

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»

Il lavoro intenso già svolto e la prossima convenzione programmatica - «Abbiamo saputo innovarci; ed ecco che ci contestano»